



SCIENCE
BASED
TARGETS

DRIVING AMBITIOUS CORPORATE CLIMATE ACTION

SBTi CORPORATE NET-ZERO (ZERO EMISSIONI NETTE) STANDARD VERSIONE 2.0

Sintesi

Giugno 2026

DISCLAIMER

Pur avendo posto la dovuta cura nella redazione del presente documento, la Science Based Targets initiative (SBTi) dichiara che lo stesso viene messo a disposizione senza alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, in merito al suo contenuto, ivi compresa la sua accuratezza, completezza, adeguatezza o idoneità per scopi specifici. La SBTi declina inoltre ogni e qualsiasi obbligo e responsabilità di sorta, diretti o indiretti, derivanti da illecito, contratto, legge o altro, per danni o perdite relativi all'utilizzo del presente documento o derivanti da qualsiasi dichiarazione o quant'altro, nella misura massima consentita dalla legge.

Le informazioni (dati compresi) contenute nel presente documento non devono essere intese costituire né formare la base per qualsiasi consulenza (legale, finanziaria o di altro tipo). La SBTi declina ogni e qualsiasi obbligo e responsabilità per eventuali richieste di risarcimento o perdite (dirette o indirette) derivanti dall'uso di dati e di informazioni contenuti nel presente documento o dall'aver fatto affidamento sugli stessi.

Anche se si è cercato di garantire che gli Standard SBTi siano, ove possibile, compatibili con i regimi normativi che trattano gli stessi argomenti, la conformità agli stessi non deve essere considerata sostitutiva di garanzie normative o legali obbligatorie. Si raccomanda alle aziende di avvalersi di consulenti legali indipendenti per garantire il rispetto o il superamento dei requisiti previsti da leggi e normative nazionali, subnazionali e regionali nei rispettivi paesi.

Il presente documento è protetto dal diritto d'autore. Le informazioni e il materiale contenuti nel presente documento possono essere riprodotti solo nella forma originale per uso personale e non commerciale. Tutti gli altri diritti sono riservati. Le informazioni e il materiale contenuti nel presente documento possono essere utilizzati esclusivamente a fini di studio privato, ricerca, analisi critica o recensione ai sensi del Copyright Designs & Patents Act 1988 e successive modifiche e integrazioni (la "Legge sul diritto d'autore"). Qualsiasi riproduzione consentita ai sensi della Legge sul diritto d'autore deve citare il presente documento quale fonte degli eventuali passi, estratti, diagrammi, contenuti o altre informazioni riportati.

La SBTi si riserva il diritto di modificare il presente documento secondo scadenze prestabilite o secondo quanto ritenuto opportuno, al fine di tener conto degli scenari emissivi, degli sviluppi normativi, giuridici o scientifici più recenti e delle eventuali modifiche delle best practices in materia di contabilizzazione dei gas serra.

Le informazioni e le eventuali modifiche o variazioni proposte nel presente documento sono di natura indicativa e soggette a modifiche in base ai contributi degli stakeholder, alle esigenze organizzative e ad altre considerazioni, a seconda dei casi.

"Science Based Targets initiative" e "SBTi" indicano la Science Based Targets initiative, una società non quotata, registrata in Inghilterra al numero 14960097 e come organizzazione senza fini di lucro di diritto britannico al numero 1205768.

© SBTi 2026

SINTESI

Disclaimer: Questa sintesi ha lo scopo di fornire una panoramica e indicazioni utili agli stakeholder e non costituisce una parte normativa del presente Standard. Per una visione completa dei requisiti, gli utenti sono invitati a consultare il corpo principale dello Standard. Qualsiasi traduzione dello Standard ha scopo puramente informativo. In caso di incongruenze o dubbi, gli utenti sono invitati a consultare la versione ufficiale in lingua inglese dello Standard, che sarà considerata definitiva.

Introduzione

La missione della Science Based Targets initiative (SBTi) è accelerare gli interventi climatici aziendali basati sulle evidenze scientifiche e in linea con l'obiettivo di azzeramento delle emissioni nette al più tardi entro il 2050, contribuendo agli sforzi internazionali volti a contenere l'aumento della temperatura a 1,5 °C entro fine secolo. Ad oggi, oltre 11.000 aziende hanno fissato targets con SBTi, ottenendo così concreti vantaggi commerciali e contribuendo allo stesso tempo al raggiungimento degli obiettivi climatici internazionali.

Tuttavia, come emerge da consultazioni su vasta scala, permane la necessità di uno standard comune che orienti gli interventi delle imprese in materia di clima, al fine di gestire il rischio legato alla transizione, rafforzare la resilienza delle imprese e aiutarle a mantenere competitività in un mondo soggetto a vincoli in materia di emissioni di carbonio. Il Corporate Net-Zero Standard V2.0 tiene conto della diversità dei contesti aziendali, con le relative opportunità e sfide in materia di riduzione delle emissioni; è in linea con gli strumenti a disposizione delle aziende per la decarbonizzazione; è compatibile con altri standards e linee guide in via di definizione, ad esempio per la contabilizzazione delle emissioni di carbonio e il ricorso a meccanismi di mercato; e garantisce continuità con l'approccio adottato fino ad oggi. Lo Standard aggiornato è il risultato di dieci anni di esperienza e studio, di approfondite consultazioni e di progetti pilota, e rappresenta un importante passo avanti per SBTi.

La Versione 2.0 del Corporate Net-Zero Standard contiene i seguenti punti chiave di innovazione:

- **Approcci diversificati nei mercati:** Il Corporate Net-Zero Standard V2.0 prevede misure a favore delle piccole e medie imprese e delle aziende dei paesi a basso reddito.
- **Definizione di targets concreti e contestualizzati:** Le aziende fissano targets di scope 1–3 che rispecchiano le proprie opportunità in termini di riduzione delle emissioni in contesti differenti, quali: capitale azionario, catene di approvvigionamento, settori e aree geografiche. Inoltre, rafforza il legame con la pianificazione della transizione, che si è rapidamente affermata come best practice per la transizione delle imprese verso l'azzeramento delle emissioni nette. Le aziende definiscono due o più targets a breve termine e hanno la possibilità di fissare un target generale di azzeramento delle emissioni nette.
- **Interventi trasparenti, sulla base del principio del massimo impegno:** I targets vengono perseguiti con il massimo impegno, garantendo trasparenza riguardo ai principali assunti e fattori condizionanti. Le aziende sono tenute ad avvalersi di tutti gli strumenti a loro disposizione per contenere le emissioni e affrontare eventuali

ostacoli che impediscano l'attuazione delle azioni di mitigazione. Tale obiettivo sarà garantito attraverso l'allineamento con incentivi commerciali; reportistiche trasparenti e sottoposte a controlli regolari sui progressi compiuti, comprese verifiche periodiche; e criteri minimi di avanzamento per la definizione dei target dei cicli successivi.

- **Messa in campo di tutti gli strumenti disponibili per conseguire la riduzione delle emissioni:** Una volta definiti i target sulla base delle evidenze scientifiche, le aziende adottano misure concrete per attuarli. Il Corporate Net-Zero Standard V2.0 introduce una gerarchia attuativa che assegna priorità agli interventi, partendo da quelli che riducono direttamente le emissioni nelle attività aziendali e nelle catene del valore fino ad arrivare, se del caso, a interventi più ampi a livello di gruppo e di settore. Tali interventi possono essere sostenuti da strumenti di mercato, tra cui certificati di energia rinnovabile (Energy Attribute Certificates) e certificati su materie prime basati su diversi modelli di catena di custodia (es., bilancio di massa o modello book-and-claim), nel rispetto di determinati vincoli.
- **Valutazione, condivisione e consolidamento continuativi dei progressi compiuti:** Si tratta di un processo di rendicontazione annuale e di valutazione periodica dei progressi compiuti, degli ostacoli che impediscono l'attuazione di misure di riduzione delle emissioni e delle azioni messe in campo per superarli; tale processo prevede anche la definizione di nuovi targets all'inizio o alla fine di un ciclo – anche nei casi in cui vi siano scostamenti tra le emissioni e i targets – al fine di garantire un costante allineamento con le traiettorie necessarie per un'economia a zero emissioni nette. Attraverso questo processo di continuo miglioramento, le aziende possono continuare a compiere progressi nell'ambito di SBTi verso l'obiettivo di azzeramento delle emissioni nette.
- **Mantenimento della responsabilità per le emissioni correnti:** Il Corporate Net-Zero Standard V2.0 adotta un approccio equilibrato nell'uso dei crediti di carbonio ad alta integrità e di altri contributi climatici, intesi come complemento e non come sostituto degli sforzi delle aziende volti a ridurre l'impronta di carbonio, attraverso un programma di adesione volontaria.

Lo Standard comprende sia requisiti che raccomandazioni, oltre a due aree oggetto di adesione volontaria (hourly matching per scope 2 e responsabilità per le emissioni correnti). In Tabella 1 sono riportati i requisiti specifici e le opzioni disponibili per la definizione dei target.

Tabella 1. Panoramica dei tipi di target e dei requisiti.

	Scope 1	Scope 2	Scope 3
Target a breve termine (Target a 5 anni)	Obbligatori per tutte le aziende	Obbligatori per tutte le aziende	Obbligatori per le aziende di Categoria A
Target a lungo termine (target per raggiungere i livelli di emissioni residue al massimo entro il 2050)	Dipendono dal metodo di definizione dei target	Facoltativi per tutte le aziende	Facoltativi per tutte le aziende
<p>I target net-zero uniscono target a breve e lungo termine relativi agli scope 1, 2 e 3, unitamente alla neutralizzazione delle emissioni residue nell'anno previsto per il raggiungimento target net-zero. I target net-zero sono facoltativi per tutte le aziende.¹</p>			

Molti elementi del Corporate Net-Zero Standard V2.0 sono o saranno disponibili nell'ambito della Versione 1 del Corporate Net-Zero Standard attraverso misure transitorie. È già disponibile una funzione di definizione dei target prospettici basata sui dati più recenti. Saranno disponibili informazioni relative alla classificazione delle aziende, agli approcci per l'attuazione degli target, alla valutazione dei progressi compiuti e alla responsabilità per le emissioni correnti. La Versione 1 manterrà la sua attrattività per molte aziende come punto di partenza per l'adesione a SBTi, ad esempio grazie agli obiettivi combinati di Scope 1 e 2 e agli approcci relativi alle emissioni di Scope 3. Pertanto, invitiamo le aziende che si sono impegnate a fissare dei target e che hanno pianificato il proprio operato sulla base della Versione 1, a presentare i propri target proprio su questa base. La Versione 1 dello Standard rimarrà aperta per la definizione dei target fino alla fine del 2027. Per ulteriori informazioni, consultare [Continuing Use Of Corporate Net-Zero Standard Version 1.3.1 And Transition To Corporate Net-Zero Standard Version 2.0](#).

Le aziende che hanno già targets in scadenza nel 2030 dovrebbero iniziare a fissare quelli per il prossimo ciclo (2030-2035) in base al Corporate Net-Zero Standard V2.0 a partire dal 2028, così da disporre di un margine di tempo sufficiente per attuarli.

L'insieme degli standard e linee guida della SBTi trova il suo fondamento nel Corporate Net-Zero Standard, che definisce requisiti intersettoriali per le emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3 (categorie 1-14), secondo la definizione del GHG Protocol Corporate Standard. L'insieme degli standard della SBTi include anche il Financial Institutions Net-Zero Standard e ad una serie di standard di settore destinati alle industrie ad alta intensità di emissioni.² SBTi sta effettuando l'aggiornamento dei propri standard di settore per garantire la compatibilità con il Corporate Net-Zero Standard V2.0, oltre ad aggiungere nuovi settori.

¹Il carattere facoltativo dei target net-zero è in linea con gli approcci precedenti, dato che il Corporate Net-Zero Standard V2.0 consolida e sostituisce sia i criteri a breve termine di SBTi, sia le versioni precedenti del Corporate Net-Zero Standard.

²Nel presente documento, per "Standard di settore" si intendono i documenti SBTi espressamente dedicati a determinati settori, che possono includere standard di settore, criteri di settore e linee guida di settore.

Durante questo periodo di transizione, le aziende continueranno ad utilizzare gli standard di settore esistenti.

Il Corporate Net-Zero Standard si avvale inoltre di tre serie di documenti complementari pubblicati separatamente rispetto allo Standard:

- **Methods and Pathways:** Fornisce informazioni tecniche per la definizione dei target.
- **Assurance:** Illustra il processo per la convalida dei target e la valutazione di fine ciclo.
- **Claims:** Descrive le modalità con cui le aziende comunicano i propri target SBTi.

Seguono ulteriori informazioni sulle varie sezioni dello Standard aggiornato.

A.1 Definizione delle categorie di aziende

Il Corporate Net-Zero Standard prevede due categorie di aziende. La Categoria A comprende grandi aziende di tutti i paesi, mentre la Categoria B comprende piccole aziende di tutti i paesi e medie aziende di paesi a basso reddito, definite in base a criteri reddituali e di altro tipo.

Per quanto determinati requisiti previsti per le aziende di Categoria A siano facoltativi per quelle di Categoria B (ad esempio, la divulgazione dei piani di transizione, la verifica dei dati relativi all'anno di riferimento e la definizione degli obiettivi di Scope 3), SBTi consiglia vivamente alle aziende di Categoria B andare oltre i requisiti minimi.

Le società controllate facenti parte di grandi gruppi possono essere considerate come società autonome se operano come imprese a sé stanti.

A.2 Governance a supporto dell'azzeramento delle emissioni nette

Il capitolo 1 punta a ottenere il consenso dei vertici aziendali a tutti i livelli dell'organizzazione per la definizione e l'attuazione degli obiettivi, e a istituire una governance che sostenga tale processo.

Il capitolo inizia indicando gli elementi che caratterizzano la definizione di un target a breve termine in ambito SBTi: impegnarsi verso un'economia a zero emissioni nette; elaborare un piano di transizione che definisca gli interventi chiave per attuare i target; e rendicontare regolarmente in merito ai progressi compiuti. Il che richiede che siano i vertici aziendali ad approvare gli obiettivi SBTi, con una struttura di governance che supporti e supervisioni l'attuazione e che integri le strategie relative alle emissioni di carbonio con quelle commerciali.

Tutte le aziende sono tenute a dotarsi di un piano di transizione che definisca gli interventi chiave per il raggiungimento dei target e il superamento di potenziali fattori che ne condizionino il successo, e che stabilisca un percorso di alto profilo verso l'azzeramento delle emissioni nette. Per le aziende di Categoria A, il piano dovrebbe essere reso noto al momento della convalida degli obiettivi, con possibilità di ritardarne la divulgazione fino a 15 mesi, se necessario. SBTi convalida la presenza del piano di transizione e verifica che esso

contenga gli elementi richiesti definiti nel Corporate Net-Zero Standard V2.0. La trasparenza per quanto riguarda i piani di transizione consentirà ai soggetti interessati di valutarli.

A.3 Valutazione per l'anno di riferimento del target

Si tratta del presupposto fondamentale per la definizione dei target previsti dallo Standard, che utilizza i dati più recenti relativi all'anno di riferimento, anziché l'anno di riferimento storico previsto dalla Versione 1 del Corporate Net-Zero Standard, il che assicura il costante allineamento all'obiettivo di azzeramento delle emissioni nette. Per le aziende di Categoria A è richiesta una assurance limitata dei dati relativi all'anno di riferimento, che è raccomandata per le aziende di Categoria B. Le aziende che lo desiderano possono continuare a comunicare i propri target rispetto a un anno di riferimento precedente.

A.4 Definizione dei target di Scope 1

Punta a consentire alle aziende di raggiungere l'azzeramento delle emissioni di Scope 1 al massimo entro il 2050. Le aziende possono scegliere fra tre opzioni per fissare i target a breve termine:

- **Riduzione assoluta delle emissioni:** Si tratta di una traiettoria lineare delle emissioni che va dall'anno di riferimento all'anno di azzeramento delle emissioni nette.
- **Riduzione dell'intensità delle emissioni:** Le aziende hanno la possibilità di seguire traiettorie di intensità delle emissioni a livello di settore, studiate per tenere conto delle opportunità di riduzione delle emissioni specifiche di un determinato settore (es., per l'acciaio, il cemento o i prodotti chimici).
- **Transizione degli impianti:** Riguarda le aziende il cui capitale azionario non segue un andamento lineare o settoriale. Le aziende progettano il piano di transizione in modo da gestire con efficienza gli impianti esistenti e sostituirli con impianti a basse emissioni di carbonio, seguendo stadi d'avanzamento prestabiliti (es., tempistiche per la graduale dismissione degli investimenti in nuovi impianti che emettono gas serra e per la chiusura di quelli esistenti) e/o di un budget del carbonio derivato da traiettorie basati sulle evidenze scientifiche. Questo approccio comporta la definizione di un target quantitativo, vale a dire la riduzione delle emissioni per il ciclo di riferimento, definita nell'ambito del piano di transizione. SBTi non richiede alle aziende di pubblicare piani di investimento dettagliati, considerando i delicati risvolti commerciali.

Tutti e tre gli approcci puntano al raggiungimento dell'obiettivo zero emissioni nette al massimo entro il 2050. Le aziende possono decidere di fissare un target di Scope 1 a lungo termine che non vada al di là del 2050. Nel caso in cui venga fissato un target a breve termine per quanto riguarda l'intensità delle emissioni o la transizione degli impianti, le aziende sono tenute a definire anche un target a lungo termine.

A.5 Definizione dei target di Scope 2

Le opzioni per la definizione dei target relativi alle emissioni di Scope 2 promuovono la transizione verso l'utilizzo di energia elettrica a basse emissioni di carbonio in un'ottica di lungo periodo. L'energia elettrica a basse emissioni di carbonio può comprendere energia rinnovabile ed energia nucleare, nonché la produzione di elettricità con sistemi di cattura e stoccaggio del carbonio. Le aziende possono decidere di fissare target basati sulla riduzione delle emissioni e/o sull'aumento della quota di energia elettrica a basse emissioni di carbonio, compresi target facoltativi a lungo termine mirati al raggiungimento del 100% di energia elettrica a basse emissioni di carbonio o a livelli residui di emissioni di Scope 2.

I target possono essere raggiunti sia attraverso investimenti nella produzione di energia a basse emissioni di carbonio che attraverso contratti (es., accordi per l'acquisto di energia, contratti per differenza, certificati di energia rinnovabile, etc.). I contratti relativi a impianti fino a 15 anni di vita sono ammessi per garantire l'allineamento con altri framework e rispondere ai business case dei progetti o ai periodi di finanziamento; i power purchase agreement possono avere una durata maggiore nel caso in cui riguardino impianti con meno di 36 mesi di operatività. I contratti in essere manterranno la loro validità per tutta la durata contrattuale, pertanto non dovranno soddisfare i nuovi requisiti.

Sono previste condizioni che stabiliscono che l'approvvigionamento avvenga nello stesso sistema di consumo, definito secondo regioni di distribuzione. Un'eccezione a questa regola riguarda i casi in cui l'azienda è in grado di dimostrare di disporre di diritti di interconnessione della rete di trasmissione con una regione di distribuzione limitrofa. Analogamente, se è più pratico aggregare il carico tra diverse regioni e stipulare un unico contratto a lungo termine, le aziende possono procedere in tal senso. In presenza di ostacoli strutturali, come un'offerta insufficiente di energia elettrica a basse emissioni di carbonio rispetto alla domanda, le aziende possono adottare misure a livello di settore (es., acquistando da altri sistemi).

In genere, l'allineamento orario (hourly matching) dei contratti di fornitura di energia elettrica con i consumi è preferibile a quello annuale, in quanto può favorire indicazioni di prezzo più efficaci per lo spostamento dei carichi e gli investimenti nella produzione e nello stoccaggio a basse emissioni di carbonio, consentendo anche un migliore allineamento tra la domanda di energia elettrica e l'offerta a basse emissioni di carbonio. Al fine di migliorare la trasparenza parallelamente allo sviluppo delle prassi, le aziende con un consumo energetico significativo sono tenute a comunicare, su base oraria, la quota del consumo di energia elettrica coperta da energia a basse emissioni di carbonio. Le aziende che danno prova di eccellenza in questo settore possono richiedere il riconoscimento da parte di SBTi per aver raggiunto determinati livelli di hourly matching.

A.6 Definizione dei target di Scope 3

La finalità è quella di portare le aziende a raggiungere l'azzeramento delle emissioni nette al massimo entro il 2050 per quanto riguarda le emissioni di Scope 3.

Le aziende hanno la facoltà di escludere, in misura limitata e motivata, determinate emissioni dai a breve termine, così da potersi concentrare sulle fonti di emissioni più rilevanti

nella catena del valore e nelle aree in cui hanno influenza. Tra gli esempi di tali esclusioni figurano:

- Qualsiasi categoria che, presa singolarmente, rappresenti meno del 5% delle emissioni totali di Scope 3.
- Categoria 3 (attività legate ai combustibili e all'energia), a condizione che tali emissioni siano mitigate dalla riduzione dei consumi energetici nell'ambito degli obiettivi di Scope 1 o Scope 2.
- Attività sulle quali le aziende sono prive di influenza concreta, ad esempio quando non vi è alcun controllo operativo sui beni in leasing o sulla lavorazione dei prodotti venduti.

Quindi scelgono fra tre opzioni per definire i target a breve termine:

- **Target generale di riduzione delle emissioni:** I targets vengono strutturati come una contrazione lineare delle emissioni incluse nel target, a partire dall'anno di riferimento, fino a raggiungere emissioni residue pari o inferiori al 10% al massimo entro il 2050, anno in cui si prevede il raggiungimento dell'azzeramento delle emissioni nette.
- **Target generale di allineamento dei fornitori/clienti:** Con questo approccio, vengono fissati targets per raggiungere un benchmark coerente con una quota crescente di fornitori/clienti diretti che definiscono e, nel tempo, perseguono a loro volta targets basati sulle evidenze scientifiche in vista dell'anno in cui si intende raggiungere l'obiettivo di zero emissioni nette.
- **Targets specifici per categoria o attività:** Questa opzione è destinata alle aziende con emissioni concentrate in determinate categorie di Scope 3 o derivanti da attività ad alto impatto ambientale, consentendo di definire targets su misura. È stata concepita per favorire il ricorso a materie prime a basse emissioni di carbonio e una transizione graduale verso prodotti e servizi a basse emissioni di carbonio. Questa opzione distingue tra: le emissioni a monte per le quali esistono percorsi di settore (es., acciaio, cemento, trasporti) che le aziende possono scegliere di adottare; tutte le altre emissioni a monte; e le emissioni a valle. Offre approcci su misura per la definizione degli obiettivi per questi tre diversi gruppi, tenendo conto degli strumenti di mitigazione disponibili.

Tali approcci puntano al raggiungimento dell'obiettivo di azzeramento delle emissioni nette entro il 2050. Per quanto, in linea generale, le aziende non siano tenute a fissare targets a lungo termine, possono scegliere di farlo per le emissioni di Scope 3.

A.7 Attuazione dei targets

Il Corporate Net-Zero Standard V2.0 introduce una gerarchia per definire quali misure di riduzione delle emissioni siano credibili, in modo tale che le aziende diano priorità agli interventi volti a decarbonizzare le proprie attività e le proprie catene del valore nel tempo:

- **Interventi diretti (a livello di singole attività):** Riducendo le emissioni alla fonte nell'ambito delle attività aziendali e delle catene del valore (es., migliorando

l'efficienza, passando a combustibili alternativi e coinvolgendo fornitori e clienti nella riduzione delle rispettive emissioni).

- **Interventi nell'ambito di sistemi condivisi (a livello di gruppi di attività):** Nei casi in cui le emissioni siano legate a sistemi condivisi (es., reti elettriche o del gas, bacini di approvvigionamento e reti logistiche), le aziende possono intervenire nell'ambito di tali sistemi. Questa strategia può essere sostenuta da strumenti di mercato che veicolano attributi relativi a basse emissioni di carbonio (es., per energia elettrica, biometano o materiali come l'acciaio o il cemento) e prevede attività di decarbonizzazione nello stesso sistema (es., interventi paesaggistici o altri interventi agricoli nell'ambito di un bacino di approvvigionamento).
- **Interventi a livello di settore:** Nei casi in cui le azioni a livello di attività o di gruppo di attività siano soggette a vincoli, le aziende possono adottare misure a livello di settore. Il Corporate Net-Zero Standard V2.0 richiede che tali misure siano correlate allo stesso tipo di attività e si inseriscano in un contesto geografico o sistemico pertinente, così da contribuire in modo sostanziale alla riduzione delle emissioni di cui l'azienda è responsabile.

Le misure e gli strumenti di mercato devono soddisfare i criteri minimi di integrità indicati nel Corporate Net-Zero Standard V2.0 e che verranno ulteriormente sviluppati in linee guida future. Tra questi figurano un requisito di addizionalità per i progetti e l'obbligo, per i programmi che rilasciano strumenti di mercato, di dimostrare l'impatto a livello di sistema. SBTi si propone di riconoscere standards o linee guide pertinenti di terze parti, ove opportuno. Le dichiarazioni - claims - dipendono dagli esiti delle misure adottate: se una misura comporta delle riduzioni delle emissioni nell'ambito dell'inventario fisico dell'azienda, di ciò è possibile tenere conto nelle dichiarazioni dell'azienda; mentre, le misure che favoriscono la decarbonizzazione a livello di gruppo di attività o di settore vengono rispecchiate nelle dichiarazioni di contributo ambientale di sistema.

A.8 Valutazione dei progressi rispetto ai targets definiti

I targets vengono perseguiti con il massimo impegno, fatti salvi eventuali fattori condizionanti. Le aziende dovranno avvalersi di tutti gli strumenti a loro disposizione per favorire la riduzione delle emissioni. Le aziende vengono sottoposte a un processo continuo di valutazione dei progressi compiuti, che ne evidenzia i risultati positivi e individua le eventuali lacune emergenti e i relativi ostacoli, indicando anche le modalità con cui gli stessi saranno affrontati. A quel punto le aziende fissano gli obiettivi per il ciclo successivo, al fine di garantire un allineamento costante verso l'obiettivo di azzeramento delle emissioni nette. Emissioni più elevate nell'anno di riferimento comportano la necessità di riduzioni più drastiche nel ciclo successivo e un ritmo più accelerato di intervento. I criteri minimi per valutare i progressi compiuti per le aziende che fissano nuovi targets per i cicli successivi saranno definiti nel SBTi Assurance Manual. Le aziende che seguono questo processo possono continuare a far parte del sistema SBTi per la definizione e l'attuazione dei targets nel percorso verso l'azzeramento delle emissioni nette.

A.9 Responsabilità per le emissioni correnti

Qui l'intento è quello di rispecchiare la necessità di intensificare i contributi climatici per raggiungere obiettivi climatici globali. Si tratta di un'integrazione, non di un'alternativa, alle iniziative delle aziende volte a ridurre le emissioni, che restano l'aspetto centrale del sistema della SBTi.

È previsto un riconoscimento volontario per le aziende che intendono assumersi la responsabilità delle proprie emissioni correnti nell'ambito di una strategia olistica verso zero emissioni nette. Si tratta di un approccio flessibile per quanto riguarda sia il livello di ambizione, che può variare dall'1% al 100% delle emissioni correnti, che i mezzi per raggiungerlo, ad esempio attraverso la riduzione o il sequestro delle emissioni, a prescindere dal fatto che il sequestro sia a lungo termine o meno, nonché altri interventi climatici (es., finanziamenti ex-ante destinati alla mitigazione, ricerca e sviluppo nel campo delle basse emissioni di carbonio, adattamento e resilienza, perdite e danni).

Sono stati definiti criteri minimi in linea con i standards ad alta integrità per le attività riconosciute nell'ambito del programma sulla responsabilità per le emissioni correnti (Ongoing Emissions Responsibility), e la SBTi elaborerà un approccio finalizzato a riconoscere altri framework pertinenti di parti terze. La finalità è quella di rendere obbligatoria la responsabilità per le emissioni correnti a partire dal 2035, con l'obbligo di neutralizzare le emissioni residue per il raggiungimento di zero emissioni nette.

Si conclude così la panoramica sul Corporate Net-Zero Standard V2.0, il cui testo completo è riportato nel prosieguo del presente documento.



SCIENCE
BASED
TARGETS

DRIVING AMBITIOUS CORPORATE CLIMATE ACTION

